

Sponsor e grandi eventi/ Ora Guarducci sposa il restyling del Mercato

di MARCELLA CALZOLAI

E se a Perugia davvero nascesse la "Città del cioccolato"? In quella cittadella non potrebbe non "abitare" Nestlé, dalla quale anzi ci si aspetterebbe che occupasse il piano nobile, visti gli allori della Perugia nata proprio in centro storico, per la precisione in Via Alessi, agli albori del Novecento. I famosi Baci, e non solo, sono un pezzo della storia del capoluogo umbro. Ma di mezzo ora, tra tanti altri problemi, c'è la "disfida del biberon" con il Codice internazionale dell'Oms/Unicef e l'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale per la tutela dell'allattamento al seno.

Per "Umbria equosolidale", la multinazionale ha violato il Codice e il documento approvato dall'assemblea di Palazzo dei Priori escluderebbe Nestlé sia da Eurochocolate che da Umbriajazz, in quanto impegna il Comune a non accettare sponsorizzazioni e pubblicità ad attività culturali, sportive ed educative da chi si rende responsabile di tali violazioni. Eugenio Guarducci non si sente chiamato in causa, e, ieri sul Messaggero, ha spiegato perché: Eurochocolate è iscritta all'albo delle fiere e dal Comune ha solo il patrocinio.

Ma per la "Città del cioccolato" il discorso è ben diverso, perché il Comune non potrebbe non avere, in un qualche modo,

La disfida del biberon, «tutti sapevano» E se arrivasse la Città del cioccolato?

Comune, la strana storia di chi controlla chi

Il problema si può sintetizzare in un interrogativo: chi controlla chi? Tutto è nato dall'istruttoria sulle partecipate del Comune, affidata dalla Corte dei conti alla commissione Controllo e garanzia. Caso (pare) chiuso, ma la maggioranza non ha digerito. Ed è tornata all'attacco quando il presidente della Commissione, Corrado, ha aperto un altro capitolo caldo: le partecipate. Caso anch'esso (pare) chiuso e rapidamente. Come? È bastato un ordine del giorno di Mariucci, ds, votato dalla maggioranza, a dare lo stop: non c'è altro da indagare. Di tutt'altro avviso il presidente e la minoranza. Ma ha prevalso la forza dei numeri. Giusto?

Corrado, in una lettera ai consiglieri

le mani in pasta se il progetto avesse uno sbocco concreto. Al che Guarducci non ha intenzione di rinunciare. Anzi, rilancia, guardando ancora ad "Arconi e Mercato coperto": «Se il progetto della Nova Oberdan non venisse attuato, si renderebbe ne-

cessario almeno il restyling del Mercato, come dice il sindaco. E per la nostra Cittadella del cioccolato potrebbe andar bene anche il semplice restyling». Con l'aggiunta: «E però sugli impianti di risalita ha ragione la Nova Oberdan: non possono

comunalmente, inviata anche al prefetto, ha spiegato perché no: "La presidenza della commissione Controllo è affidata per legge alla minoranza proprio perché venga garantito il controllo". Ma, se la maggioranza può stoppare ogni indagine non gradita, che controllo è? Questo sostiene il Polo. Ma Manfroni, Prc, obietta: "La Commissione, però, deve garantire soltanto che sono maggioranza. Allora? Vanno tutelate le funzioni di controllo e di garanzia della commissione". La questione è stata dibattuta ieri in commissione Affari istituzionali, con l'impegno ad approfondire statuto e regolamento, consultando anche giuristi dell'Università. Se ne uscirà?

M. Cal.

fermarsi in piazza della Rupe come ipotizza il Comune, ma devono arrivare fino alla terrazza del Mercato coperto, altrimenti tutta quell'area resterebbe una zona morta». Meditate gente, mediti Locchi!

Ma, per tornare al tema

In alto a sinistra: Maria Rita Manfroni, capogruppo del Prc. Dice: «Del documento per la tutela dell'allattamento al seno tutto il Consiglio era consapevole»

co meditato. Ma Maria Rita Manfroni, capogruppo di Rifondazione, smentisce: «È stata una scelta consapevole del Consiglio».

Anche il capoverso sulle sponsorizzazioni?

«Anche. L'Assemblea ne ha specificamente

discusso, dopo le per-

sollevate in aula dal consigliere di

An, Paolo Orsini Federici. Peraltro, quel

documento è tutelante nei confronti del-

l'Amministrazione».

Il tema è delicato, il confronto è aperto. E un ulteriore contributo arriva da Adriano Cattaneo, portavoce dell'Ibfan Italia. Si può leggere, a pagina 47, nella "Voce dell'Umbria".